Nell'Ossola se ne parla da 40 anni

Autostrada: da Gravellona in su la farà progettare la Provincia

Stanziati 180 milioni per il progetto che potrà eventualmente diventare la prosecuzione del tratto di arteria già allo studio della Spea - «Bisogna fare in fretta» dice il presidente Cattaneo - I comunisti invece vorrebbero prima esaminare la viabilità della zona

(Nostro servizio particolare)
Novara, 19 luglio.

La Provincia finanzierà il progetto per la superstrada Gravellona - Sempione, a completamento dell'autostrada Voltri - Gravellona. La decisione è stata presa stamane con l'accordo di tutti i consiglieri, astenuti i soli comunisti, dopo un acceso dibattito al consiglio provinciale. E' stato il presidente della Provincia, ingegner Gaudenzio Cattaneo, a raccogliere l'invito dell'assemblea dei sindaci ossolani del 27 giugno scorso, e portare alla sua amministrazione la proposta di finanziare il progetto dell'importante arteria per sveltire le pratiche di costruzione.

L'ingegner Cattaneo ha detto: «*Si tratta di una indilazionabile volontà della popolazione ossolana che non può più essere elusa. L'autostrada non deve fermarsi a Gravellona Toce, altrimenti non risolverebbe gli infiniti problemi dell'Ossola sia in campo economico sia in quello turistico. Sino ad ora si è sempre solo discusso senza mai arrivare a soluzioni precise. E' giunto il momento di produrre qualcosa di concreto, di avere cioè uno strumento che possa finalmente indirizzarci sulla strada giusta. Per questo la giunta provinciale ha deciso di proporre il finanziamento di un progetto che potrà essere affidato alla società Spea, l'unica del gruppo Iri in grado di progettare una strada a 4 corsie in quanto ha già fatto studi nella zona ed è la stessa che ha progettato la Voltri - Sempione*».

Cattaneo ha poi ricordato i vari interventi all'ultima riunione di Domodossola, con i pareri degli ingegneri Santucci e Vanoni sul tracciato. E ha così concluso: «*A fine anno sarà ultimato il progetto per la Voltri - Gravellona e noi fra sei mesi dovremo essere pronti a far seguire l'altro. L'amministrazione provinciale spenderà 180 milioni, che potranno anche essere rimborsati se l'Iri accoglierà certe proposte o farà suo il progetto. Affidando l'incarico alla Spea avremo la garanzia assoluta non soltanto per il progetto ma anche per una sua eventuale collocazione nell'ambito della soluzione di continuità con il tronco sin qui approvato*».

Sono seguiti, a questo punto, alcuni interventi (Renzi, Donetti, Mazzocco) per ricordare gli impegni assunti in passato dall'amministrazione provinciale per studi e progetti inerenti il collegamento con l'Ossola.

L'unica voce in contrasto è stata portata dai comunisti. Nel suo intervento il capogruppo professor Rosario Muratore si è soffermato su questioni di «metodo» e di «principio»: «*Perché il consiglio provinciale* — ha detto — *non è stato convocato prima della "famosa" riunione di Domodossola?*

Novara. Il prof. Rosario Muratore, capo del gruppo comunista (Foto Giovetti)

L'intervento della minoranza comunista si è concluso con la presentazione di una proposta: preparare un documento in cui si faccia la storia della viabilità nell'Ossola nel contesto di una indagine sull'economia, sulle ipotesi di lavoro.

E' seguita una lunga serie di interventi. Il consigliere Renzi ha ricordato che della «Milano - Sempione» si è cominciato a parlare 40 anni fa: «*E' ora di finirla di fare studi e di perdere tempo. L'Ossola non può più attendere se vuole evitare la sua completa rovina*». Anche l'avvocato Falcioni non aveva dubbi sulla necessità dell'opera per la salvezza dell'Ossola: «*E' stata fatta una questione di merito e noi, ossolani, facciamo una necessità di lavoro perché gran parte dei problemi verranno risolti con la soluzione di quello viario. Oggi sono i trasporti che incidono nell'Ossola. Come si fa ad avere ancora dubbi sulla necessità di questa strada quando tutti ne trarrebbero beneficio ed in primo luogo l'industria ed il turismo?*».

La discussione si è conclusa con gli interventi degli assessori Paracchini e Zanzi. Il primo ha rilevato che nessuna offesa è stata fatta al consiglio provinciale con il convegno di Domodossola: «*Si è sempre detto che bisogna sentire la base prima di prendere qualsiasi decisione. E' quello che abbiamo fatto, adeguandoci anche alla realtà dell'Ossola, in aperta crisi per la mancata risoluzione dei problemi viari*».

L'assessore Zanzi, che si occupa del settore della viabilità ha detto: «*Ci troviamo di fronte ad un grosso problema che non ha più bisogno di presentazione essendo in discussione da 40 anni. L'apposita commissione, della quale fa parte anche un rappresentante comunista, ha invitato la giunta a far redigere un progetto perché ha capito che si tratta di uno sforzo al quale l'amministrazione non può più sottrarsi senza venire meno ai suoi impegni verso la comunità ossolana. La Gravellona - Sempione non deve attendere per nascere che sia finita la Voltri - Gravellona. Le comunicazioni fra il Mar Ligure, la Svizzera, la Germania e l'Austria ed il resto d'Europa sono molto importanti, ma l'Ossola ha bisogno subito della sua strada ed aspettare ancora può significare la definitiva morte di tutta la sua economia*».

Il problema è stato discusso per tre ore e al termine il progetto della Gravellona - Sempione, come abbiamo detto, è stato approvato da tutti i gruppi consiliari ad eccezione di quello comunista che si è astenuto. E' stato deciso di affidare l'incarico della progettazione alla società Spea la quale sarà affiancata da una commissione composta dal presidente della Provincia, dagli assessori Borgna, Zanzi, Colombo e Erigolone, e da tutti i consiglieri ossolani, sindaci e rappresentanti delle varie comunità.

Liliano Laurenzi

Novara. Al consiglio provinciale il presidente Cattaneo: «Non si può deludere l'Ossola che aspetta da 40 anni»

Durante un temporale a San Bernardino del Verbano

"Il cannone spara,, gridano i bambini cade un fulmine che uccide uno dei tre

Erano tutti in casa: la folgore ha forato la parete ed è piombata tra i ragazzi che giocavano alla guerra - Dice la madre: «Ettore mi aveva chiesto se quando piove forte i soldati combattono lo stesso. Non ho avuto tempo di rispondergli»

Verbania. La madre di Ettore Morandi piange disperata

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 luglio.

«*Un uragano così* — dicono a Rovegro, una frazione di San Bernardino Verbano, all'imbocco della Valgrande — non l'avevamo mai visto. Il cielo si è oscurato, è scesa la notte. Poi si è scatenato il finimondo: tuoni, lampi, fulmini, vento a raffiche che spaccavano rami e alberi, pioggia e grandine. I fulmini cadevano come se piovessero.

Uno dei fulmini, caduto all'Alpe Ompio, un alpeggio nel territorio di San Bernardino Verbano, è piombato sulla balconata in legno che corre lungo una delle pareti di una casa ed è entrato dentro uccidendo un bambino.

La tragedia ci è stata raccontata dalla madre della vittima, Ettore Morandi di 8 anni. Dice la donna, Anna Pizzagrani, 42 anni: «Il destino, è il destino. Cinque anni fa mi è morto il marito in pochi giorni, per un avvelenamento del sangue che lo ha colpito per il suo lavoro di nichelatore. Ora mi è capitata quest'altra sciagura. Eravamo tutti, io e i miei tre ragazzi, Carmen di 11 anni, Ettore di 8 e Moreno di 5 anni e mezzo, all'Alpe Ompio, ospiti di mio fratello Dante Pizzagrani che lavora a Ginevra e ogni tanto torna a casa e di sua moglie, Lucia. Io ero salita a trovare i bambini che erano lassù in vacanza da tre settimane. Ieri sera tuonava, si sentiva che era in arrivo un gran temporale. State in casa ho detto. Loro hanno protestato, poi si sono messi a giocare alla guerra. Ad ogni tuono si buttavano per terra dicendo che era il cannone. Ettore mi dice: "Mamma, ma quando piove forte la fanno la guerra?" Non ho avuto il tempo di rispondere. Un lampo accecante, un boato che fa tremare la casa. Vedo guizzare il fulmine attraverso i muri lasciando un buco tondo nelle pareti del diametro di una sigaretta. I bambini sono tutti per terra. Il più piccolo piange che gli fanno male le gambe. Accorre la zia e lo getta sul letto massaggiandolo. La bambina urla spaventata e Ettore è per terra immobile. Gli urlo di alzarsi. Poi gli vado vicino e lo vedo rigido. Urlo anch'io e corre lo zio Dante. Gli fa i massaggi, la respirazione a bocca a bocca. Arriva altra gente, e un giovane, Franco Terzago il custode del rifugio del Cai di Pallanza, corre giù in paese a dare l'allarme».

Ma l'uragano ha raddoppiato la violenza. Sono caduti alberi sulla strada e il medico ed i carabinieri sono arrivati tardi. Tanto, non c'era più niente da fare lo stesso. Il piccolo era morto sul colpo.

La donna è disperata. In paese le sono tutti vicini per consolarla, per farle forza. I due figli rimasti sono tornati a casa con lei a Rovegro. La maggiore, Carmen, che ha capito il dramma in tutta la sua misura, si dispera. Il più piccolo è attonito, nel vedersi tanta gente attorno. I funerali di Ettore si svolgeranno domattina alle 10 a Rovegro.

— *Nella mattinata di oggi sono state riattivate le linee elettriche e telefoniche interrotte dal nubifragio che tra sabato sera e ieri mattina aveva investito il Lago Maggiore, ma in particolare l'entroterra di Verbania e la Valgrande.*

Nella fascia collinare compresa tra Fondotoce e la periferia di Suna, un vortice di vento e acqua aveva abbattuto una decina di pali, alcuni in cemento, delle linee elettriche ed altri delle linee telefoniche. Qui una vasta zona abitata comprendente anche ristoranti ed alberghi, è rimasta priva di energia elettrica per oltre trentatte ore. I campeggi hanno subito i danni maggiori (per oltre un milione ne ha lamentati il solo Continental di Fondotoce); tra gli alberi abbattuti in questa zona due ultrasecolari platani sui quali era stato posto il vincolo paesaggistico. Danni maggiori si sono evitati grazie al tempestivo allarme dato dall'osservatorio meteorologico di Locarno Monti, raccolto e rilanciato dall'autorità di polizia elvetica e fatto proprio anche da polizia e carabinieri italiani che hanno provveduto ad avvertire un'ora prima campeggi, spiagge balneari e servizi di navigazione dell'arrivo del ciclone, provocato da un improvviso precipitare della pressione che ha dato luogo a un «vortice» sul versante sud alpino.

Antonio Costantini

Già fioriti i giardini di Villa Taranto

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 luglio.

(a. c.) Il favorevole andamento stagionale ha portato all'anticipata fioritura nei giardini botanici di Villa Taranto della «victoria regia amazzonica».

Questa straordinaria ninfea, nota per il fatto di essere colpita da febbri durante il periodo di fecondazione, presenta anche un'altra curiosa caratteristica, e cioè quella di arrossire allo spuntar della luna. Il suo fiore, che nasce bianco all'alba, diventa infatti rosa durante il giorno, quindi di notte si accende di rosso per poi ripiegarsi e sparire nell'acqua.

Quella di Villa Taranto è una delle tre collezioni esistenti in Italia.

Verbania. I tre fratelli Morandi. Da sinistra: Moreno, 5 anni, Carmen, 11 anni, e, ai piedi, Ettore, la vittima, 8 anni

È accaduto al bar Sempione alla periferia di Vaprio d'Agogna

A morsi ha messo in fuga il sordomuto che cercava di stordirla malmenandola

Con due complici, anch'essi minorati, il giovane aveva deciso di derubare la donna all'ora di chiusura del locale - I tre non si aspettavano la coraggiosa reazione - Catturati tutti e denunciati per tentata rapina

(Nostro servizio particolare)
Vaprio D'Agogna, 19 luglio.

(p. b.) Due sordomuti di Novara avevano deciso di derubare la titolare del «Bar Sempione». Nell'esecuzione, però, il reato si è aggravato in rapina. Tentata, dal momento che la donna per quanto selvaggiamente percossa, è riuscita a mettere in fuga gli aggressori. Sono stati entrambi catturati e successivamente è stato «fermato» anche un complice, anch'egli sordomuto.

I fatti sono questi. Verso la mezzanotte di sabato Giancarlo Porzio, 24 anni, operaio e Bruno Lomazzi, 20 anni, disoccupato, entrambi abitanti a Novara, in corso Torino, propongono a Leonardo Rosato, 23 anni, di Trecate, di accompagnarli con la sua utilitaria a Vaprio. Sono tutti e tre sordomuti, ma tra loro si intendono bene. C'è un colpo da fare, un lavoretto facile: derubare al momento della chiusura Pierina Rossari, 51 anni, la proprietaria del bar Sempione, situato alla periferia di Vaprio d'Agogna a non più di cento metri dalla statale per Borgomanero. Il Rosato accetta, ma poi, visto che le cose vanno male abbandona in mezzo alla strada i suoi due amici e se la svigna, lasciandoli nei guai. Il Porzio e il Lomazzi, verso l'ora di chiusura del bar, poco dopo l'una, sono entrati nel locale. Hanno chiesto un caffè, poi hanno indugiato. Quando la Rossari, una donna robusta, madre di dieci figli, ha fatto loro presente che era ormai tardi e doveva chiudere, uno dei due le è balzato addosso afferrandola alla gola e facendola cadere. Ha poi tentato di stordirla battendole ripetutamente il capo sul pavimento. L'altro sordomuto, intanto, era passato dietro al banco di mescita e aveva aperto il cassetto per rubare l'incasso della giornata. Ignorava che la Rossari aveva già chiuso i conti e il denaro l'aveva in tasca. La donna, d'altro canto, non si è data per vinta: con un morso alla mano ha costretto l'aggressore ad abbandonare la presa e a fuggire seguito dal «compare» impaurito dalle grida della donna. Fuori, il Rosato con l'auto, non c'era più. Rimasti senza un mezzo per la fuga, il Porzio e il Lomazzi sono scappati per le vie del paese ma, inseguiti da una guardia notturna e dal capo stazione di Vaprio, sono stati raggiunti e, successivamente, dopo un confronto con la vittima, consegnati ai carabinieri di Momo.

Delle indagini si è occupato il nucleo investigativo comandato dal tenente Ariali. I due arrestati hanno sostenuto, in un primo tempo, di essere stati costretti a tentare la rapina dal Rosato che li avrebbe minacciati con una pistola. Questi, «fermato» a Trecate, li ha smentiti: aveva semplicemente accompagnato con la sua auto il Porzio e il Lomazzi ed era fuggito quando, attraverso la vetrata del bar, aveva visto che aggredivano la donna. E' stato deferito a piede libero all'autorità giudiziaria per concorso in tentata rapina, mentre gli altri due, con la stessa imputazione, sono finiti in carcere.

Vaprio. Bruno Lomazzi e Giancarlo Porzio: tutti e due sono stati arrestati (Giovetti)

A Omegna si parla di una crisi in Comune

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 19 luglio.

(l. d. g.) Una crisi sui cui sviluppi, negli ambienti politici locali si avanzano caute ipotesi, si è verificata in seno alla maggioranza che dal settembre scorso regge l'amministrazione di Omegna. La notizia, pur non avendo ancora il crisma dell'ufficialità, è data per certa: l'ingegner Piero Veggiotti ha rassegnato le dimissioni da componente della commissione edilizia e il professor Angelo Fornara da redattore della rivista bimestrale edita dal Comune, con la testata «Omegna notizie».

Il significato della piccola crisi provocata dai dimissionari non è facile da mettersi in relazione all'importanza degli incarichi che l'ingegner Veggiotti e il professor Fornara svolgevano per nomina della maggioranza consiliare, quanto alle posizioni politiche che gli stessi avevano assunto in vista delle elezioni amministrative del 13 giugno 1970. Sia il Veggiotti sia il Fornara, da dissidenti, avevano con altri esponenti usciti dal psi varato una lista di candidati indipendenti denominata «Rinascita omegnese», la quale, avendo ottenuto un seggio nel consiglio comunale, rappresentò l'ago della bilancia che portò alla formazione d'una giunta di sinistra, che si regge su queste forze politiche: 11 comunisti, uno psiuppino (Giancarlo Dago), un ex appartenente al psi (Federico Pelosi), due indipendenti eletti nella lista del psi (Alberto Buzio e Adriano Mangolini), un indipendente di «Rinascita omegnese» (Giancarlo Cartabbia), ex iscritto al psi.

Nei giorni scorsi il Cartabbia, unico eletto di «Rinascita omegnese» che entrò in giunta come assessore ai Lavori pubblici, ha chiesto e ottenuto la reiscrizione alla sezione cittadina del psi, a conclusione di una lunga e paziente opera di riavvicinamento tra le correnti socialiste, portata avanti sia in sede locale sia con l'intervento della segreteria provinciale e di quella nazionale dello stesso partito.

Il movimento di «Rinascita omegnese», che aveva come principale esponente l'assessore Cartabbia, ha registrato trasmigrazioni di altri elementi del suo direttivo al psi; pare anche possibile, secondo taluno indiscrezioni, che alcuni ex democristiani aspirino al rientro nel partito.

Le dimissioni di Veggiotti e di Fornara potrebbero segnare l'avvio ad un chiarimento politico nell'amministrazione comunale che ha come sindaco il deputato comunista onorevole Pasquale Maulini.

Cardiologi famosi a congresso a Stresa

Stresa, 19 luglio.

(a. c.) Si è aperto stamane a Stresa un simposio internazionale sui meccanismi nervosi e psicologici delle malattie del cuore e della circolazione. Alla riunione, organizzata dall'Istituto di ricerche cardiovascolari dell'Università di Milano, sotto gli auspici della Società internazionale di cardiologia e dell'organizzazione mondiale della sanità, partecipano quaranta scienziati provenienti da Usa, Urss, Gran Bretagna, Svezia, Italia, e da una decina di altri Paesi. Tra i grossi nomi: gli americani Peterson, Brown e Wolf, il russo Chkhvatsabaia, gli inglesi Dickinson e Sleight, i tedeschi Bred e Gross, lo svedese Werk e gli italiani Bartorelli e Zanchetti. Il convegno si concluderà mercoledì.

Stresa: perché è «chiusa» la sala Piero Canonica?

Stresa, 19 luglio.

(a. c.) La sala Piero Canonica, al Palazzo dei Congressi, è al centro di una polemica per le proteste di alcuni turisti impossibilitati a visitarla. Qui, per volontà di Piero Canonica e della vedova sono raccolte numerose opere dello scultore.

La sala Canonica è stata trasformata in un ufficio e vietata al pubblico.

Fermento in tutte le maggiori aziende

Alla "Sisma,, di Villadossola sono ricominciati gli scioperi

In agitazione i dipendenti della Rhodiatoce - Rivendicazioni alla Ceretti - Alla Rumianca di Pieve Vergonte si riprendono le trattative

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 19 luglio.

(a. v.) Il panorama sindacale nelle maggiori industrie dell'Ossola è sempre più in fermento. Alla Sisma di Villadossola, dove i duemila dipendenti sono in agitazione da più d'un mese per una vertenza aziendale che riguarda i cottimi e il premio di produzione, il consiglio di fabbrica ha deciso una nuova serie di agitazioni articolate da oggi al 24 luglio prossimo nella misura di otto ore complessive per tutti i dipendenti. Il consiglio di fabbrica ha diffuso un lungo calendario degli scioperi suddiviso per reparti e per turni, precisando che «gli straordinari sono sospesi per tutti» e «che non ci saranno manutenzioni nei reparti che sono in sciopero». Gli analisti giornalieri, i dipendenti dell'ufficio tecnico, il personale della sala prove e gli addetti alle pulizie, non legati a turni di lavoro, faranno uno sciopero di otto ore mercoledì.

In una recente assemblea, i dipendenti della «Rhodiatoce» di Villadossola hanno deciso di «attuare aziendalmente il proseguimento della lotta in corso per i premi di produzione e di mansione» per i quali le trattative a livello di gruppo erano state rotte e rinviate a settembre.

In un comunicato diffuso oggi, i rappresentanti sindacali aziendali, dopo aver definito «ridicola» l'offerta della società di 1500 lire mensili per ciascun premio, hanno proclamato lo «stato di agitazione aziendale». «*Per questo periodo estivo, durante il quale è rigorosamente escluso il lavoro straordinario* — dice il comunicato — *i rappresentanti sindacali aziendali e i delegati di reparto porranno alla direzione aziendale precise richieste di carattere contrattuale*».

Alla «Ceretti» di Villadossola (800 dipendenti) l'assemblea di fabbrica ha predisposto un «pacchetto» di rivendicazioni che dovranno costituire oggetto di trattative con la direzione.

Per la vertenza alla «Rumianca» di Pieve Vergonte, che ha già visto gli 800 dipendenti effettuare un primo sciopero di 80 ore complessive, le trattative riprenderanno invece giovedì. Alle rivendicazioni già avanzate, i sindacati hanno aggiunto la richiesta di beneficiare dell'integrazione per i giorni di «carenza» e nei casi di malattia e di infortunio, concessa ad altri stabilimenti del gruppo e la concessione di una cifra «una tantum» per le giornate di sciopero già effettuate.

Quattro ore di sciopero ieri nel gruppo Rhodia

Verbania, 19 luglio.

(a. c.) Sciopero di quattro ore, oggi alla Rhodiatoce, in attuazione della seconda parte di agitazioni, decise dalle assemblee operaie, dopo la rottura, avvenuta quindici giorni fa a Milano, delle trattative a livello di gruppo aziendale (fabbriche di Verbania, Villadossola, Novara, Casoria e sede di Milano) per il rinnovo del premio di produzione e la ristrutturazione del premio di mansione.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Inverolati, corso Italia 42; Chiabrera, piazza Cavour; Comunale, villaggio Dalmazia; Cameroni, corso Italia.
ARONA — Mauzoni, via Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria 33.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Samonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Celada, piazza Martiri.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Manzeli, corso Mameli 141; Internazionale, piazza Garibaldi 125.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Fino al 30 luglio, alla galleria Uno di viale Buonarroti personale del pittore novarese Oreste Amann.
ARONA — Alla Galleria di piazza S. Graziano, fino al 31 luglio, personale del pittore lucchese Giovanni Lippi.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo 1), fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Ajmone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Ranucci e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva con opere di Brenna, Calderara, Cazzaniga, Dudreville, Fontana, Galli, Hoffmann, Longoni, Manini, Martini, Pigola, Sassu, Scanavino, Tozzi e Viviani.
STRESA — Fino al 21 luglio, nella sala delle esposizioni del palazzo dei Congressi personale del pittore svedese Gösta Bianchini.
VARZO — Nel quadro delle manifestazioni indette dalla Pro Loco per l'Estate Varzese, nei locali dell'asilo espone il pittore Renzo Foglietta. La personale rimarrà aperta fino al 30 agosto.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Macugnaga, Malesco, Marano, Vespolate, Villadossola.

Da oggi sono pubblicate, alla scuola media «Morandi» di Novara le graduatorie provinciali provvisorie degli aspiranti a nuovo incarico nelle scuole secondarie per l'anno scolastico 1971-1972. Gli interessati, a termine di legge, hanno tempo 10 giorni per la presentazione dei ricorsi.

Vivo successo ha riscosso a Baveno il concerto tenuto in piazza Dante dalla banda giovanile studentesca americana «The Symphony of Winds».

Nel patronato scolastico di Bellinzago sono stati eletti Pierino Marchi in rappresentanza dell'amministrazione comunale, e il dott. Angelo Sacchetti per l'autorità sanitaria.

Nella sede della Pro Loco di Belgirate è stata inaugurata una «Mostra di ceramica artistica e modellistica». Resterà aperta fino alla fine di luglio.

All'Eca di Bellinzago Ivo Molotti, rappresentante del psi, si è dimesso. Gli è subentrato Roberto Miglio.

Al Collegium europaeum di Stresa si parla solo in lingua straniera

Esami nella scuola dove il diploma garantisce molte offerte d'impiego

Erudiamoci sui musei tedeschi con una professoressa bionda tanto giovane da sembrare un'allieva - La figlia di un barcaiolo partirà subito per Zurigo - Ex allievi negli uffici del Mec e nelle filiali estere delle grandi aziende - Quest'anno la "Comunità" ha avuto 160 studenti: il prossimo ne avrà duecento

Stresa. L'interrogazione di una candidata al Collegium Europaeum: tutto l'esame si svolge in lingua straniera (Giovetti)

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 19 luglio.

Esami di maturità in una scuola che «non crea disoccupati». Al «Collegium Europaeum» di Stresa gli studenti, prima ancora di conseguire il diploma, hanno già un posto di lavoro, «accaparrati» da aziende od enti che, evidentemente, hanno fiducia nella preparazione che viene data ai ragazzi in queste scuola.

E' sorta nel 1954, fondata dal prof. Arnaldo Mora e, per quanto egli ancora insegni in un istituto statale, il «Collegium Europaeum» lo manda avanti lui, insieme alla moglie, signora Amelia e al figlio Pierluigi.

Ne è il preside un monsignore, il prof. Lodovico Giacomini. *«Quest'anno* — ci dice il prof. Mora — *avevamo 160 allievi; per il prossimo anno ne prevediamo 200».* Da questo istituto, «parificato» escono diplomati (una ventina ogni anno) periti aziendali corrispondenti in lingue estere. Cinque anni di corso durante i quali, a differenza delle altre scuole con lo stesso indirizzo, le tre lingue estere vengono insegnate da professori francesi, inglesi e tedeschi. Nelle ore di lezione, non si parla che quella lingua.

Si capisce quindi come la presidente della commissione ministeriale d'esame, professoressa Margherita Brajuca, di Trieste, dichiari: *«Dei tre istituti in cui presiedo gli esami (Mossotti di Novara, Collegium Europaeum di Stresa e una scuola privata di Omegna) in questo di Stresa debbo dire che ho trovato qualche cosa in più: una preparazione linguistica di prim'ordine».*

Seguiamo l'esame di Manuela Tadini. Ha preferito, quale materia di sua scelta, il tedesco. Le chiediamo perché. *«E' una lingua che mi piace* — risponde — *e poi, debbo dire che abbiamo avuto una insegnante "formidabile"».* Una giovane professoressa bionda, tanto giovane da sembrare a tutta prima lei la candidata, chiede a Manuela di parlarle dei musei tedeschi, poi della Baviera; quindi le fa tradurre un paio di lettere, a prima vista. Tutta l'interrogazione, naturalmente, si svolge in tedesco. Per tecnica di amministrazione aziendale, la candidata viene invitata a disquisire su «vendita selettiva ed estensiva», quindi sulle vendite «promozionali». Manuela è figlia di commercianti e se la cava bene. Le chiediamo che cosa farà adesso che ha conseguito il diploma. E' forse l'unica dei 12 candidati che ancora non ha fatto la sua scelta. *«Per questa estate farò l'accompagnatrice turistica, come già l'anno scorso, poi vedrò».*

Paola Cardana, figlia di un industriale, non ha invece dubbi: andrà all'università come Flavio Locati, figlio di un farmacista di Lonate Pozzolo. Un'altra candidata che ha superato brillantemente l'esame stamane, Daniela Rossi, figlia di un barcaiolo, un posto di lavoro già ce l'ha. Una ditta svizzera con filiale a Meina, ha chiesto un'impiegata alla direzione del «Collegium Europaeum» e hanno segnalato la ragazza. Nei prossimi giorni si presenterà a Meina per partire subito dopo per Zurigo dove seguirà un «corso» presso gli uffici centrali dell'azienda.

Quello di andare per il mondo è il destino dei diplomati di questa scuola. *«Nostri ragazzi* — ci dice il prof. Mora — *sono a Strasburgo, negli uffici del Mec, altri nelle filiali estere di grandi aziende italiane. Qualche ragazza fa la hostess. Nessuno è disoccupato».*

Ci avevano parlato del «Collegium Europaeum» come di una scuola di *élite*: niente di più falso. Insieme con i figli di industriali e di professionisti, ci sono quelli dei commercianti, di barcaioli (come abbiamo visto nel caso di Daniela), di contadini.

Dei 160 studenti di quest'anno, 25 erano ospiti del collegio vero e proprio. *«Più che di un collegio* — precisa la signora Amelia Mora — *si può parlare di una "comunità", di una famiglia un po' numerosa».*

Dal mattino alla sera sono tutti insieme, ragazzi e ragazze, gli insegnanti, la famiglia Mora. Fanno colazione e pranzano insieme. Soltanto alla sera, ragazzi e ragazze vengono «separati»: le femmine in una villetta, i maschi nell'altra. E si trovano così bene che nessuno alla domenica, pure avendone la possibilità, vogliono andare a casa. C'è anche qualche straniero. Ma incontra difficoltà: non di ambientazione, certo, ma burocratica. Il «Collegium Europaeum» è definito «centro studi per l'unione dei popoli europei», ma in fatto di riconoscimento di titoli di studio, di equiparazione, siamo ancora lontani dalla «unione». Ma di «unito», per ora c'è soltanto la bandiera: azzurra con il cerchio delle 12 stelle.

Piero Barbè

Aumentano a Bellinzago le paghe dei «comunali»

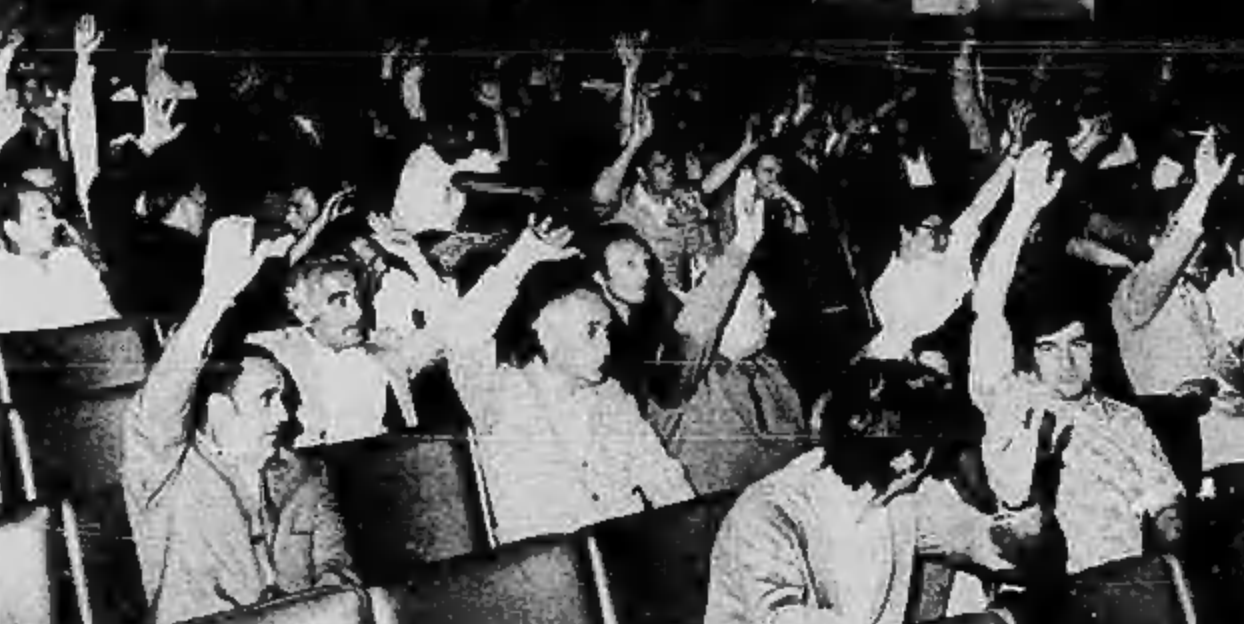
(Dal nostro corrispondente)
Bellinzago, 19 luglio.

(z. g.) Il Consiglio comunale ha discusso il problema del riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti comunali. L'argomento è di notevole importanza perché la spesa prevista (15 milioni circa) avrà una notevole ripercussione sui programmi futuri del comune.

Il Consiglio ha accolto all'unanimità le proposte della Giunta che nella loro attuazione pratica prevedono una nuova tabella della pianta organica, la ricostruzione delle carriere su basi nuove e un aumento degli stipendi.

Lo ha deciso a gran voce l'assemblea dei 250 tifosi

Il Verbania rimarrà in "C„

Aspre critiche all'Azienda di soggiorno che «non sente il dovere di aiutare il sodalizio» - Il sindaco: «Faremo il possibile, trattenendo quote minori sui biglietti d'ingresso e dando contributi per lo stadio» - Si costituiranno club di fedelissimi - Riconfermati gli allenatori

Verbania. Si votano finanziamenti e sottoscrizioni al Verbania. Tutti d'accordo: deve rimanere in serie C (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 luglio.

(a. c.) *Il Verbania farà anche il prossimo campionato in serie C. Lo hanno deciso ieri 250 tifosi intervenuti all'assemblea generale dei soci del club calcistico lacustre.*

Il dibattito è stato ampio e polemico. Sul palco erano il vicepresidente Emilio Carganico, i consiglieri Roberto Puppo, Sergio Melloni, Vittorio Carganico, il d. t. Carlo Pedroli e il sindaco Pietro Mazzola. La sua presenza è stata applaudita, anche se ha dovuto dichiarare senza mezzi termini che il Comune non potrà fare molto, sia per la sua difficile situazione finanziaria, sia perché, per disposizione prefettizia, i Comuni non possono che aiutare assai limitatamente i sodalizi sportivi. «Comunque — ha detto il sindaco — il Consiglio comunale studierà il modo per aiutare il Verbania, magari alleggerendo la sua quota di spettanza sui biglietti d'ingresso o erogando contributi per i lavori di manutenzione e miglioramento che la società ha effettuato o effettuerà allo stadio».

Il vicepresidente Carganico ha fatto il consuntivo degli ultimi dieci anni di vita della società; Pedroli ha fatto la relazione tecnica confermando però, anche, che il Verbania ha un debito di 130 milioni, e che per questo ha dovuto cedere, per 40 milioni complessivi, le sue «stelle» Claudio Maioni e Mauro Sadocco alla Pro Vercelli.

Pedroli ha anche annunciato i nuovi acquisti. Sono: Raffaele Albertini, 1951 (attaccante) del Brescia; Silvano Guffarini, 1952, attaccante del Brescia, in prestito entrambi; Riccardo Riccardi, 1946, stopper dal Parma in comproprietà col Monza; Egidio Calloni, 1952 (ala-centravanti), Perego II, 1951, mediano; Gildo Crugnola, 1950, difensore, tutti in prestito dal Varese; il Varese ha inoltre concesso al Verbania la comproprietà di Sergio Bianchi, attaccante, classe 1951. Confermati tutti gli altri fra cui: Fellini, Bernocchi, Galimberti, Marforio, Giannini, Barovero, Butti, Salvadori, Gini, Abbiati. Partiti invece per fine prestito: Bergamo, Valmassoi, Signorelli, Girelli.

Numerosi gli interventi dei presenti in sala. Tutti a sostegno della necessità che il Verbania resti in C e di critica per l'Azienda di soggiorno che continua ad ignorare che è il Verbania calcio il miglior produttore di pubblicità per la città e il lago.

Ha detto il maestro Muggetto: «E' umiliante che ci siano pensionati che si sacrifichino per salvare il Verbania e che l'Azienda di turismo e soggiorno non senta il dovere di aiutare il sodalizio che più di tutti pubblicizza il nome della città e continui invece a sciupare i soldi per iniziative discutibili. A parte i petardi di Ferragosto».

Molte anche le proposte. L'impiegato di banca Romano Pastorelli ha chiesto una campagna per l'acquisizione di nuovi soci; il pensionato Durante s'è offerto di acquistare un abbonamento per la tribuna; un altro pensionato, Lino Brignoli, ha chiesto la costituzione di clubs di fedelissimi. Piero Cristina ha suggerito la costituzione di una «società finanziaria» che affianchi il Verbania.

Assente il popolare Vittorio Borroni (il secondo vicepresidente) Emilio Carganico ha spiegato che sono in corso contatti per reperire nuovi nomi da includere nel direttivo e che l'operazione dovrebbe concludersi in pochi giorni. Rispondendo a uno dei soci, Carganico ha anche detto che al Verbania mancano ogni anno per raggiungere il pareggio fra i 20 ed i 30 milioni, e che pertanto è necessario reperire altri finanziamenti.

Sono poi state messe ai voti e approvate all'unanimità quattro proposte: costituzione di più clubs dei fedelissimi; reperimento immediato di nuovi soci con quota minima stabilita in 5000 lire; mandato al consiglio per includere nuove persone in grado di aiutare economicamente la società; studio delle possibilità di costituire una società finanziaria con l'impegno di aiutare il sodalizio.

Ultime notizie: per il prossimo campionato sono stati riconfermati gli allenatori Giuseppe Marchioro per la squadra titolare, e Oscar Gattico per la «Berretti».

A Tango II, Rotarino e Sirik la «Martinetti» di Verbania

Verbania, 19 luglio.

(a. c.) Successo a Verbania dell'edizione 1971 della Coppa Martinetti; 42 imbarcazioni alla partenza, suddivise nelle classi 4,70, Snipes e Flying Junior. Causa il forte vento di tramontana, le prove sono state ridotte da due a una sola e le tre classi sono partite separatamente, garantendo così una maggior sicurezza agli equipaggi.

ORDINE D'ARRIVO: *classe 4,70:* 1. Tango II (Invernizzi-Invernizzi), Circolo velico Orta; 2. Illem (Bettettini-Brambilla) Circolo velico Orta; 3. Pimpinello (Tani-Aspesi) Circolo velico Medio Verbano. *Classe Snipes:* 1. Rotarino (Torielli-Montanari) Circolo velico Motonautico Omegna; 2. Sayonara (Huber-Rè) Circolo velico Motonautico Orta; 3. Alcatraz (Lipani-Arodio) Circolo velico Est Verbano. *Classe Flying junior:* 1. Sirik (Corneo-Langhi) Circolo velico Medio Verbano; 2. Neal III (Tavella-Chineo) Circolo velico Basso Verbano; 3. Ninfa (Bolsieri-Pedroni) Circolo velico Est Verbano.

Domenica al Mottarone la festa della montagna

Stresa, 19 luglio.

(a. c.) Una festa provinciale della montagna si svolgerà al Mottarone domenica 25. La manifestazione, che si inizierà la sera di sabato a Stresa con un concerto della banda di Cannobio, del coro Andolla di Domodossola, del gruppo folcloristico corale di Mazzina, continuerà il giorno successivo con un'altra serie di concerti corali.

Le medaglie d'oro per la fedeltà alla montagna saranno assegnate ai fratelli Gaetano ed Enrico Motti, alle insegnanti Clotilde Lucchini e Francolina Giovannetti, al maresciallo maggiore della Forestale, Giorgio Rizzi.

Tragedia in una delle più note famiglie di Novara

Mentre fa il bagno in mare col fidanzato è travolta da una grossa onda e annega

Paola Barozzi, 22 anni, figlia unica di un generale dell'Aeronautica, era impiegata in uno studio pubblicitario - A Marina di Pietrasanta, dove era in villeggiatura con la madre, il promesso sposo l'aveva raggiunta per festeggiare la laurea appena conseguita - Il giovane invece si è salvato

(Nostro servizio particolare)
Novara, 19 luglio.

Tragica notizia da Marina di Pietrasanta. Una novarese, Paola Barozzi, 22 anni, abitante in via Morandi 2 e attualmente in villeggiatura con la madre ed il fidanzato, è annegata nei pressi dei bagni «Lembo Mare» al Motrone. La giovane faceva il bagno insieme al fidanzato Renato Ruggerone, 24 anni, anch'egli di Novara. I due erano entrati in acqua benché le condizioni del mare fossero proibitive.

Un'ondata ha risucchiato la ragazza trascinandola al largo mentre il fidanzato dopo aver invano tentato di aiutarla è riuscito a mettersi in salvo. Il corpo della giovane è poi stato faticosamente recuperato da un bagnino, ma la Barozzi è morta prima di essere ricoverata in ospedale.

A Novara la notizia, giunta a tarda sera, ha suscitato grande cordoglio in città.

La ragazza era in villeggiatura da qualche giorno e sabato scorso era stata raggiunta dai genitori, Lia e Silvio Barozzi, e dal fidanzato, un giovane novarese abitante in via Torelli, neolaureato. Mentre la madre si è fermata con la figlia, il padre, generale dell'Aeronautica, è rientrato a Novara per motivi di lavoro essendo ora occupato presso una ditta di Mortara.

La famiglia Barozzi è una delle più antiche del contado. Il nonno della giovane per molti anni era stato segretario generale del Comune e a lui si deve il riordino nel dopoguerra di tutti gli archivi e l'avvio alla gestione democratica. Il padre aveva scelto la carriera militare nell'arma aeronautica con la specializzazione nel settore elettronico. Fu uno dei pochi ufficiali italiani invitati nei centri spaziali americani e a ricevere ambiti riconoscimenti.

Silvio Barozzi, proprio pochi giorni fa, ci aveva detto di non amare il mare e di preferire la montagna. Proprio il mare doveva oggi colpirlo negli affetti più cari togliendogli l'unica figlia.

Paola era impiegata in uno studio pubblicitario novarese e aveva intenzione di proseguire quella carriera. Un destino crudele invece l'aspettava sulla spiaggia di Marina di Pietrasanta mentre, felice, pensava solo a divertirsi con il fidanzato. Renato Ruggerone nei giorni scorsi si era laureato e a Marina di Pietrasanta s'era recato per festeggiare con la famiglia, di cui presto avrebbe fatto parte, la fine dei suoi studi. **I. I.**

Novara. Paola Barozzi, la giovane annegata a Marina di Pietrasanta dove era in villeggiatura con il fidanzato (Tel.)

A pagina 5
Si amplia la raffineria Sarpom di Trecate

Interrogato il militare che ha lanciato una bomba

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 luglio.

(a. c.) Giampiero Bottacchi 21 anni, di Caprezzo, attualmente in servizio militare presso l'ottavo reggimento alpini a Tolmezzo, e Renato Disesti, 17 anni, anch'egli di Caprezzo, i due giovani che venerdì a tarda sera, per una bravata, avevano scagliato una bomba a mano a Ramello, sul ponte all'ingresso del paese, e che erano stati arrestati qualche ora dopo, sono stati interrogati oggi dal procuratore della Repubblica di Verbania, dott. Gennaro Calabrese De Feo.

Non si sa che cos'abbiano detto, essendo il loro interrogatorio coperto dal segreto istruttorio. Comunque, nel pomeriggio il Disesti (che si era limitato ad andare a prendere sulla sua «500» il Bottacchi al suo arrivo alla stazione di Fondotoce, ov'era giunto in treno in occasione di una licenza), è stato rilasciato in libertà provvisoria. Più complessa la posizione del Bottacchi, che rimane in carcere e che, oltre che per il lancio della bomba a mano (si sa che a buttarla è stato lui), deve anche rispondere di furto a danno dell'amministrazione militare e di porto abusivo di arma da guerra.

Il giovane alpino, che incoscientemente aveva sottratto la bomba a mano dall'armeria del reggimento, potrebbe essere processato direttamente da un tribunale militare.

Sbarrando ogni via d'uscita

Rinchiude in trattoria il ladro colto sul fatto

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 luglio.

(l. l.) Un giovane che stava frugando nel cassetto di una trattoria a Casalino è stato sorpreso dalla proprietaria che lo ha rinchiuso nel locale, consentendo ai carabinieri di arrestarlo. Il fatto è accaduto la scorsa notte alla trattoria «Corona», la cui titolare, Antonietta Zerba, di 43 anni, svegliata verso le due da alcuni rumori, scendeva, ed attraverso una finestra vedeva il giovane ladro all'opera. Senza farsi notare sbarrava ogni via d'uscita e chiamava i carabinieri che arrestarono Graziano Marzollo, di 17 anni, apprendista idraulico di Casalino, successivamente trasferito al carcere minorile di Torino.

Si ferisce alla fronte cadendo da un camion

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 luglio.

(l. l.) Guerrino Cavallini, 29 anni, residente a Cerano in via Castello 32, è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara per trauma cranico e ferita alla fronte.

Il Cavallini, dipendente della ditta «Ugo Clerico» di Trecate, lavorava in un cantiere a Garbagna quando, per la rottura di un cavo che adoperava per legare alcuni paletti, è caduto dalla sponda del camion.

Si ustiona col caffè una bimba di 2 anni

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 luglio.

(l. l.) La piccola Sonia Motteran, di 2 anni, residente a Novara in via Monte Grappa 31, è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore con ustioni di primo e secondo grado alla gamba sinistra. Momentaneamente dai nonni in viale Giulio Cesare, mentre correva in cucina urtava il pentolino del caffè bollente che si trovava sul fornello, rovesciandosi addosso il liquido bollente.

Subito soccorsa, è stata giudicabile guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

OLEGGIO — Irvano Pozzato un giovane panettiere che aiuta il padre nella conduzione della Forno Moderna in via Valle e che ha come «hobby» il canto, ha vinto il festival internazionale delle due riviere in rappresentanza della provincia di Novara.

Tre punti separano il Novara dal Modena

Il pareggio denuncia che "qualcosa non va„

L'innesto di Marcon ha dato mordente alla squadra, che ha, però, manchevolezze nella retroguardia

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 luglio.

(l. l.) Il Novara ha pareggiato a Trieste nel primo degli incontri che possiamo definire diretti, anche se gli avversari si trovavano a sette punti di distacco. E ha pareggiato faticosamente, al termine di un incontro che dovrà essere ben analizzato per il miglior futuro della squadra. Infatti il risultato di sette a sette e più ancora quello di uno a quattro al termine del primo tempo, dimostra che qualcosa non funziona più a dovere nella retroguardia novarese, dove maggiormente si è fatta sentire l'imperfetta condizione di salute di capitan Aina. L'abbiamo visto negli ultimi incontri interni ora, a Trieste, è venuta la controprova. Il Novara stenta a mettersi in moto e quando lo fa, non sempre tutto è facile.

La squadra — è vero — è riuscita nel giro di poco più di un minuto ad agguantare gli avversari che stavano vincendo per 7 a 3 grazie a quattro reti che possiamo definire favolose, ma che sino a quel momento sembravano «impossibili», per la compattezza dimostrata dagli avversari.

Ancora una volta l'innesto di Marcon, che avevamo visto in perfette condizioni contro il Bassano, ha permesso miglior movimento e a lui si devono le due reti che hanno galvanizzato la squadra e permesso così di guadagnare un punto prezioso, quello che, in definitiva, era nei pronostici della vigilia.

Punto perso o punto guadagnato? Oggi come oggi, siamo del parere che il pareggio di Trieste sia da considerarsi un punto all'attivo, anche se ha fatto scendere di un gradino il vantaggio sulle dirette avversarie, tutte vincenti il loro turno. Il Modena ha battuto il Vercelli per 8 a 1, il Candy Monza, l'Amatori Lodi per 8 a 5, il Laverda, il Viareggio per 7 a 2.

Ora, la classifica è la seguente: Novara, punti 24, Modena 21, Candy e Monza e Laverda 19, Triestina 17, Marzotto 14, Pro Follonica e Bassano 11, Viareggio e Lodi 8, Grosseto e Vercelli 2.

Riaperta al traffico la Vespolate-Confienza

Vespolate, 19 luglio.

(g. f. g.) Dopo quasi due mesi è stata riaperta al traffico la strada provinciale Vespolate-Confienza, rimasta interrotta in seguito al crollo di un ponte su un canale irrigatore.

Gli automobilisti diretti a Confienza (Pavia) erano costretti a compiere un lungo giro attraverso Robbio Lomellina, su una strada stretta e tortuosa, che consente il transito ad automezzi di portata limitata alle tre tonnellate.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Le bambole (commedia).
COCCIA: chiusura estiva.
ELDORADO: L'infallibile pistolero strabico.
EXCELSIOR: chiusura estiva.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: Matalo.

ARONA
SAN CARLO: riposo.
MODERNO: chiuso per ferie fino al 24 luglio.
LUX: Il giorno della civetta (drammatico) con C. Cardinale.
ROMA: Così forte, più forte (commedia) con S. Levi e M. Chaplin.

BELLINZAGO
ORATORIO: Le pistole dei magnifici sette (western) G. Kennedy.
VOLTA: Rivoluzione sessuale (v.m.).

BOGNANCO
TERME: L'autista maggiordomo.

BORGOMANERO
LUX: I quattro pistoleri di Santa Trinità (western).
SOCIALE: Una sedova tutta d'oro (commedia).

CAMERI
ORATORIO: Il settimo viaggio di Sinbad.

DOMODOSSOLA
CATENA: Furto alla banca Mondiale (avventuroso).
CORSO: Un buco in fronte (western).

FILODRAMMATICI: [illegible] B. Reynolds, N. Machiavelli.

GALLIATE
SMERALDO: La fuga di Mark.

GHEMME
ITALIA: chiuso.

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Brevi giorni selvaggi (drammatico).
MODERNO: chiuso per restauri.

OMEGNA
SPLENDOR: L'aliso d'oro (commedia).
SOCIALE: Angeli dell'inferno sulle ruote.

PREMENO
PREMENO: Butch [illegible] con S. Mc Queen e L. [illegible].

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: I contrabbandieri (avventuroso).

TRECATE
VITTORIA: Comincia per gioco.
COMUNALE: Poor Cow.
PELLICO: chiuso.

VERBANIA
APOLLO: chiusura estiva.
ARISTON: chiusura estiva.
IMPERO: La tigre ceuse il [illegible] con H. [illegible] e L. Lefevre.
SOCIALE (Intra): chiusura estiva.
SOCIALE (Pallanza): Andate all'inferno e di al diavolo che vi manda Giego (giallo) con G. Wilson e G. Hope.